

Nuovo Welfare

Per un nuovo sviluppo nella provincia di Palermo

Manifesto programmatico

Premessa

Il Forum terzo settore della provincia di Palermo si pone al servizio delle persone e del bene comune.

Il forum di Palermo, riconosciuto nazionalmente, è costituito da quindici associazioni di volontariato di promozione sociale e della cooperazione sociale, rappresenta una rete nel territorio con migliaia di soci volontari e della promozione e di centinaia di cooperative che forniscono, servizi, assistenza, aiuto gratuito alle persone e alle famiglie più svantaggiate.

Sono decine di migliaia le persone che nella provincia di Palermo usufruiscono dell'attività, della rete delle associazioni del forum.

La grande crisi che stiamo vivendo con la continua riduzione del lavoro, delle risorse destinate al welfare, sta facendo esplodere i bisogni, la povertà delle famiglie, i giovani stanno emigrando o perdono la speranza.

In queste condizioni l'associazionismo operando in rete nel territorio, sta diventando il parafulmine di tutte le contraddizioni, il continuo tamponamento dell'emergenza sociale rischia di snaturare la sua funzione senza peraltro essere in condizione di dare risposte strutturali alla drammatica questione sociale presente nella provincia di Palermo.

Serve da parte di tutti una lotta feroce alla povertà e alla esclusione sociale, interventi immediati per il lavoro e nel contempo un ripensamento collettivo su cosa deve essere il futuro dei prossimi 10-20 anni della provincia di Palermo in questo modo coniugare emergenza e futuro.

Il terzo settore è disponibile in un quadro condiviso a impegnarsi e fare la sua parte, a partire dal censire la mappatura dei bisogni e tanti altri impegni gratuiti e socialmente utili.

La piattaforma programmatica che sottoponiamo all'attenzione delle istituzioni, delle associazioni, dei sindacati, dell'opinione pubblica, si muove in tal senso.

L'asse di un nuovo sviluppo, secondo la nostra esperienza maturata nel territorio, può essere quello di valorizzare il volontariato, la promozione sociale e la cooperazione sociale, attraverso la fornitura di servizi alle persone, l'incremento della cultura e la valorizzazione del territorio.

La nostra ricchezza "petrolio" da incentivare è il turismo e la cultura attivando speciali circuiti per far conoscere ai visitatori la ricchezza di arte e monumenti che costituiscono un mosaico pregiato della storia millenaria della nostra terra.

La Sicilia naturalmente è un'isola con vocazione mediterranea.

La provincia di Palermo potrebbe avere un ruolo trainante per lo sviluppo della regione attraverso l'attivazione di gemellaggi, di rapporti culturali e commerciali con i popoli che vivono e si sviluppano nella costa nord africana (*La Dichiarazione di Barcellona* del 27-28 Novembre 1995 ha dato vita a un vero e proprio "Spazio Euromediterraneo". L'Unione Europea ha sancito ufficialmente il suo interesse per l'area del Mediterraneo.

Il Forum nazionale ha presentato il 03-06-12 un documento al Ministro Giovannini di cui ci riconosciamo pienamente, noi intendiamo porre all'attenzione alcuni temi e proposte con particolare riferimento alla situazione del territorio palermitano.

- **Lotta alla povertà e all'esclusione sociale**

Povertà ed esclusione sociale rappresentano una seria minaccia agli aspetti materiali e non materiali della vita di una persona e al suo benessere. La povertà nel senso di mancanza di risorse finanziarie sempre più spesso porta ad un circolo vizioso con conseguente impossibilità di accedere ai beni materiali come il cibo adeguato, servizi di alloggio e di qualità, ma di eguale importanza conduce ad aspetti quali la perdita dei contatti sociali e delle capacità di interagire con la comunità, l'incapacità di garantirsi un'istruzione e una formazione adeguata, ha un impatto negativo sulla salute fisica o mentale, è una perdita di fiducia in se stessi e una sensazione di impotenza e di angoscia. Dobbiamo combattere contro questi, al fine di consentire a tutti i membri della nostra società di condurre una vita dignitosa.

Combattere la povertà e l'esclusione sociale è un processo complesso che coinvolge diversi attori che vanno dai governi, nazionali e regionali, enti locali e le istituzioni europee alle organizzazioni della società civile, alle imprese e agli individui. Il ruolo dell'associazionismo e del volontariato contro la povertà e l'esclusione sociale sia nel prevenire le cause e combattere le loro conseguenze è fondamentale ma lontano dall'essere riconosciuto a pieno.

Conoscere la realtà

Con ritardo rispetto a quanto noi constatiamo nel territorio, l'Istat ha certificato la presenza in Italia di otto milioni di poveri, prima la Sicilia con il 27%, altri indicatori dicono che la disoccupazione a Palermo ormai è circa 3 volte la media nazionale con il dramma dei giovani con circa il 50% dei disoccupati, tra cui tantissimi laureati che dopo tanti sacrifici, anche delle famiglie, partono, emigrano in Europa e nel mondo in cerca di lavoro.

Cosa fare?

Nel 2010 anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale, l'Europa si era impegnata a portare da circa 90 milioni di poveri a circa 20 milioni nel 2020, in Europa questi buoni propositi si scontrano con la realtà che vede aumentare i poveri e non diminuire come è stato dal 2010 a oggi.

Juncker prima di lasciare il suo impegno in Europa, ha rilanciato la necessità di istituire un salario minimo garantito, è più utile parlare come afferma la risoluzione del 20 ottobre scorso del Parlamento europeo di **reddito minimo contro la povertà** in quanto nella prima soluzione andrebbe laddove c'è un'occupazione mentre nella seconda coprirebbe anche le zone più povere. Tale misura oltre a combattere radicalmente la povertà, rilancerebbe i consumi interni con la possibilità di combattere la crisi e avviare una ripresa economica forte e stabile, servono contemporaneamente politiche economiche espansive e un piano per il lavoro per i giovani.

Il governo italiano deve realizzare un piano nazionale contro la povertà che gradualmente ci porti alla media EU e ripristinare i **fondi nazionali con risorse economiche certe per il sociale**, ai livelli del 2008 ed aumentarli fino a raggiungere il 5% del PIL in modo da contrastare la povertà e le disuguaglianze tra le persone e tra le famiglie, con particolare attenzione a giovani ed anziani.

La Regione Siciliana, il **governo Crocetta** non può solo aspettare il trasferimento di fondi nazionali ed europei, per intervenire **servono risorse aggiuntive regionali per interventi immediati e mirati nei territori più a rischio**.

Gli enti locali sono in prima linea assaltati giornalmente dai bisogni individuali, chiediamo che per almeno 2 anni i comuni sospendano tutte le attività ludiche o marginali e insieme a una lotta all'evasione fiscale si formano risorse proprie per interventi immediati per esempio sul campo dell'assistenza, con maggiore distribuzione di derrate alimentari, di aperture

di nuove mense, di microcredito o prestiti d'onore per lavoratori o artigiani in temporanea difficoltà. Chiediamo altresì entro il 2013 di convocare una **seduta straordinaria dei consigli comunali con all'ordine del giorno la lotta alla povertà e all'esclusione sociale**. Dentro un quadro complessivo promuovere una rete di sussidiarietà dove ognuno partendo dalla sua parzialità si impegna a una ripartenza per ritessere relazioni, legami sociali, per un reciproco riconoscimento al di là dell'età e dell'etnia come premessa alla dignità delle persone e con percorsi che ridiano senso ai diritti, alla solidarietà, giustizia, fiducia, partecipazione e speranza dei cittadini nel futuro sociale. In questa nuova idea di governance partecipata va riconosciuto al terzo settore un ruolo nella coprogrammazione, coprogettazione e cogestione.

Il volontariato, l'associazionismo, per parte sua continuerà come ogni giorno nel territorio a promuovere l'attività, i propri servizi alle persone più svantaggiate educando al senso civico, lavorando fra gli immigrati, tenendo unito e coeso il tessuto sociale già frammentato. Senza questo esercito del bene la provincia di Palermo sarebbe più povera e disperata, tutto questo il più delle volte è fatto senza un riconoscimento sociale.

- **Ruolo del volontariato**

La provincia di Palermo dispone di un 20% di over 65, la stragrande maggioranza ancora in buona salute, insieme ai giovani sono una forza da impegnare per il futuro della provincia di Palermo.

In questo senso bisogna organizzare il volontario civico, attraverso la trasmissione degli antichi mestieri, essere nonni vigili davanti le scuole, nonno giardiniere, impegnarli nei quartieri e in tutte quelle attività utili alla comunità a costo zero per le istituzioni ma a condizione che non tolgano lavoro a nessuno.

Promuovere servizi, oggi inesistenti, attraverso le richieste telefoniche, per piccola domiciliarità quale ritiro spese, medicine, informazioni e compagnia telefonica, accompagnamento protetto per ritiro pensione, esami clinici di ogni tipo ecc.

Portare un sorriso di felicità con il teatro e musica autoprodotta dai giovani e dagli stessi anziani, nelle case di riposo, nel carcere minorile e in altri luoghi di sofferenza.

Allargare e rafforzare le attività di salute e benessere per combattere l'invecchiamento e il decadimento psicofisico delle persone.

Considerata la possibilità di avere nel 2019 Palermo capitale della cultura europea, le università popolari della terza età, ampiamente presenti in città e provincia, devono essere coinvolti e impegnarli come intellettuale collettivo, produttore di cultura e di progettazione, capaci di contribuire al futuro cittadino.

Queste e tantissime altre attività possono fare le associazioni di volontariato, per potere operare servono sedi, luoghi fisici dove riunire i volontari, programmare le attività e progettare il futuro. **In tal senso chiediamo agli enti locali di avere affidato locali comunali o sequestrati alla mafia e di gestire in modo condiviso i centri sociali oggi esistenti e amministrati dai comuni.**

La Regione Siciliana, il nuovo governo Crocetta chiediamo un quadro di riferimento sul volontariato siciliano attraverso una nuova legislazione con particolare riferimento;

- a un nuovo criterio di iscrizione al registro del volontariato regionale che escluda le false associazioni di volontariato;
 - la ricostituzione dell'Osservatorio regionale sul volontariato e l'istituzione di una conferenza regionale dove si discute della programmazione annuale delle attività;
 - la ricostituzione nel bilancio regionale del fondo per il rimborso delle spese assicurative dei volontari;
 - l'istituzione di un fondo a sostegno delle associazioni di volontariato per progetti sperimentali finalizzati all'insediamento lavorativo dei diversamente abili e degli over 50 rimasti senza lavoro;
 - l'individuazione di una capitolo per l'infrastrutturazione sociale delle attività di volontariato;
 - una nuova legge sull'invecchiamento attivo e prevedere la possibilità così come in Liguria, di rimborsi spese vive forfettari fino a un massimo di 150 euro mensili per i volontari impegnati;
 - si dovrà favorire in tutti i provvedimenti regionali quelle associazioni che lavorano in rete e su progetti finalizzati.
-
- **Sulla promozione sociale**
Il turismo sociale è una risorsa importante da canalizzare nella provincia di Palermo, si dovranno proporre percorsi culturali, enogastronomici, per le cittadine di Cefalù, Bagheria, Monreale e Palermo.

Considerato che il turismo sociale muove decine di milioni di euro l'anno, le associazioni di promozione sociale sono in condizioni di abbattere i costi e proporre soluzioni di qualità a tutte le associazioni di volontariato e di promozione sociale sia a livello provinciale, regionale e nazionale.

Servono protocolli con i comuni, i privati e le autorità ecclesiastiche per individuare in modo condiviso percorsi culturali con le disponibilità di visitare le ville storiche, i musei, chiese e monumenti religiosi ecc.

In questo modo è possibile canalizzare verso la provincia di Palermo migliaia e migliaia di nuovi visitatori e attraverso questo flusso di persone dare lavoro aggiuntivo specialmente nei periodi vuoti ad alberghi, ristoranti, musei, chiese, ecc.

E' possibile attivare strutture ad hoc dove nel quadro di un impegno intergenerazionale si può dare lavoro a giovani, alle agenzie turistiche e nel contempo impegnare anziani.

- **Sui servizi alle persone**

I servizi alle persone negli USA muovono il 5-6% del PIL nazionale, in Europa il 2-3%, in Italia neanche l'1%.

Molti amministratori locali, la Regione ormai li considera solo un costo e gradualmente li stanno smantellando, contribuendo in questo modo all'esplosione della povertà e a drammatizzare la questione sociale.

I comuni, la Regione, non possono lavarsi le mani e abbandonare a se stessi milioni di anziani siciliani, le famiglie, i giovani, si deve mettere assieme l'intervento pubblico, privato, il privato sociale e l'associazionismo per rilanciare lo stato sociale in Sicilia.

Chiediamo di recepire La legge 328/2000 e se necessario una nuova legge regionale per un nuovo stato sociale di comunità solidaristico, sussidiario dove ognuno compreso l'associazione faccia la sua parte.

Il forum provinciale chiede di essere presenti nei tavoli di programmazione dei distretti socio sanitari previsti dalla 328/2000 e nei tavoli degli immigrati e dei giovani.

Anche in considerazione della piattaforma programmatica del forum regionale presentato il 23-03-2011 a Palazzo dei Normanni e delle proposte nazionali del Forum per il ministro Giovannini, siamo in grado di fornire in modo dettagliato le proposte per le politiche socio assistenziali e socio sanitarie.

In questa piattaforma ribadiamo la necessità di procedere con tempestività a una legge di riordino sociale e socio sanitario che porti anche alla definizione dei livelli essenziali di assistenza, alla creazione di albi provinciali e regionali per le cooperative sociali e di promozione sociale.

Fra i criteri dovrà avere la qualità dei servizi alla persona, il rispetto dei diritti di legge contrattuale dei lavoratori, siano essi soci o meno delle cooperative, non ultimo una norma che vieta qualsiasi forma di subappalto.

- **Sugli immigrati**

Nella provincia di Palermo e in particolare in città sono presenti circa 30.000 immigrati, Palermo sempre più sta diventando una città stanziale, questa crisi ha bloccato il passaggio verso l'Italia e l'Europa.

Una politica di accoglienza, d'integrazione e di partecipazione attiva è una risorsa per tutta la società, pertanto va definito il percorso burocratico per istituire la consulta degli immigrati nella città di Palermo e in altri comuni dov'è forte la presenza degli immigrati. Va prevista altresì la possibilità di interscambio culturale, economico e sociale con i paesi di origine degli immigrati.

Considerato le richieste sempre più pressanti di democrazia con la primavera araba e di altri popoli che si affacciano nel mediterraneo, è possibile lavorare per istituire un distretto economico sociale tra immigrati, giovani, cooperative, volontari e altre istituzioni per costituire piccole aziende o artigianali dove specializzarsi negli antichi mestieri per rilanciare la ristrutturazione e la riqualificazione dei centri storici ed operare in tal senso in Sicilia, in Italia e in tutti i paesi del Mediterraneo.

- **Sviluppo glolocale**

Aggredire la grande crisi, come superarla in modo stabile ha tante sfaccettature e tanti interlocutori, per un nuovo modello di sviluppo può contribuire l'economia sociale e solidale, il forum vuole contribuire a pensare globalmente e agire localmente.

I distretti sociali economici (DES) devono lavorare sulle vocazioni territoriali che ogni città o comune è propenso; Castelbuono sta sperimentando un progetto importante che può essere da guida, se inoltre guardiamo Cefalù, Bagheria, Monreale possono offrire un sistema dove percorsi culturali, enogastronomici, turismo sociale messi in sinergia e con i protocolli necessari

tra le parti, possono diventare luoghi da proporre a Palermo, in Sicilia e in Italia.

Partinico e al zona dello Jato dispone di una piana ricchissima dove si produce vino, olio e ortofrutta di prima qualità.

Palermo è una città più complessa dove nel riprogettare la città per i prossimi 10-20 anni deve convivere tutto, cultura, turismo sociale, immigrati, servizi alle persone, non ultimo un nuovo tipo di costruzione o ristrutturazioni edilizie per anziani creando condomini solidali, case condivise o cohousing.

Per la creazione di tali distretti il Forum si propone di organizzare seminari e convegni e coinvolgere le associazioni del Forum a livello regionale e nazionale, l'Università di Palermo, il Cevop, Fondazione con il sud, gli enti locali, intellettuali, ecc. per riflettere tutti insieme ed arrivare a progetti da presentare a livello europeo, nazionale a pubblici e privati.

Il forum considera importante il seminario del 10-11 Aprile organizzato dal Comune di Palermo, l'obiettivo di legare welfare e sviluppo e la metodologia di confronto ci trova consenzienti.

Il forum del Terzo Settore della provincia di Palermo nel quadro del suo impegno con questa proposta programmatica, intende contribuire al rilancio economico e guardare con serenità al futuro delle persone e della provincia di Palermo.

Giugno 2013

Forum Terzo Settore Provincia di Palermo